

rosa, e questa non si otterrà senza il concorso del Governo.

Nè mi si contrapponga l'ordine del giorno dell'anno scorso, poichè esso non è, come il fato degli antichi, immoto ed ineluttabile (*Si ride*) tanto che sia forza chiudere gli orecchi a tutte le ragioni, a tutti gli avvisi dell'esperienza.

Invece, o signori, spero che voterete l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, ritenendo che nelle odierne condizioni d'Italia i depositi di stalloni governativi sono indispensabili al miglioramento delle razze equine, passa alla votazione del capitolo. »

Questo vuol dire che nel bilancio del 1869 il Ministero iscriverà la somma che crederà conveniente: allora discuteremo se la somma iscritta sia scarsa od eccessiva; allora vedremo quale sia il miglior modo di spenderla; se più giovano le esposizioni annuali, o lo esperimento delle corse; se sia meglio ricorrere agli stalloni orientali od ai settentrionali; le sono tutte questioni secondarie che tratteremo a suo tempo; quello che ora importa è che la Camera voti questo ordine del giorno, il quale non cangia inopportuna-mente il sistema seguitato finora, e per dirla alla toscana: *lascia il tempo che trova. (Vivissimi segni e voci di approvazione)*

**PRESIDENTE.** L'onorevole Del Zio ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Egli ha diritto di svolgere il suo ordine del giorno; però, sentendo le disposizioni della Camera, spero che procurerà di esser breve.

**DEL ZIO.** Sarò brevissimo.

Nella tornata del 14 giugno dell'anno scorso, l'onorevole deputato De Blasiis, allora ministro di agricoltura e commercio, promise alla Camera tre cose: 1° dietro domanda del deputato Giunti, promise che al riaprirsi della Sessione avrebbe presentato un progetto di legge relativo alla riforma della legge forestale; 2° dietro altra domanda del deputato Carlo Morelli, promise pure che avrebbe presentato un progetto di legge pel passaggio del servizio degli istituti tecnici e professionali ai comuni ed alle provincie; 3° finalmente col deputato Valerio, come risulta dalla discussione fatta sopra l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Rorà e dall'onorevole Salvagnoli, prese formale impegno che avrebbe presentato un terzo progetto di legge relativo alla distribuzione de' premi da farsi a quei privati che attendessero ad immigliorare le razze equine. Questa terza promessa era sorta dopo che l'onorevole deputato Pissavini ebbe domandato che l'ordine del giorno Salvagnoli e Rorà fosse messo in votazione per divisione.

Questa votazione, sulla quale l'onorevole deputato Barracco vorrebbe che oggi la Camera rivenisse, ebbe per conseguenza di fissare nel bilancio la cifra dei

premi che dovevano distribuirsi. Dopo di che la seguente osservazione fu fatta all'onorevole De Blasiis dal deputato Valerio:

« Poichè la Camera adotta che il servizio ippico debba passare all'industria privata, e quindi cambiare l'incoraggiamento che si supponeva dato dal Governo col deposito degli stalloni, in altro incoraggiamento di premi effettivi, ci vorrà certamente una legge. Chi ha da volere questi premi? Come hanno da essere dati? Con quali metodi? »

« Tutto ciò è materia di legge, perchè si tratta di distribuire il danaro dei contribuenti, la qual cosa vuol essere stabilita dal potere legislativo. »

L'onorevole ministro, signor De Blasiis, rispose nei seguenti termini:

« Prometto alla Camera di studiare la questione, e se troverò che il potere esecutivo non abbia tutte le facoltà necessarie per fissare la quantità ed il mezzo di distribuzione dei premi, verrò senza dubbio a proporre alla Camera un analogo progetto di legge. »

Così terminò l'ampia discussione che allora si fece. Se oggi la Commissione d'accordo col Ministero intende rimandare ad altro tempo questa discussione io ritiro il mio ordine del giorno. Esso, come ognuno vede, non potrebbe essere svolto se non è prima deliberato che si debba mantenere l'ordine del giorno Salvagnoli.

Io quindi mi rivolgo alla Commissione, e la interrogo se intenda persistere nell'accordo di rimandare ad altro tempo questa discussione.

Qualora poi si volesse continuare, e si volesse rivenire sulla votazione dell'anno scorso, giacchè, a quanto lascia intendere l'onorevole Barracco, le votazioni della Camera non debbono essere immutabili come i decreti del destino, in questo caso aspetterò che risponda alla sua volta l'onorevole ministro per vedere se io debba insistere nello sviluppo del mio ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** La Camera conosce i diversi ordini del giorno dei quali diedi lettura; ne giunse ancora un altro al Seggio, del deputato Serristori, il quale, a mio avviso, combina perfettamente con quello presentato dai deputati Barracco e Di San Donato, tuttavia lo leggerò:

« La Camera, ritenendo che nelle odierne condizioni d'Italia i depositi di stalloni governativi sono indispensabili al miglioramento delle razze equine, passa alla votazione del capitolo. »

*(Il deputato Serristori dirige al presidente a mezza voce qualche parola)*

Vi sono delle iniziali oltre il nome del deputato Serristori, ma io non sono obbligato ad interpretarle.

**DI SAN DONATO.** Ritiratelo, comunque sia.

**SERRISTORI.** È lo stesso.

*Voci.* Fu poi modificato.

**PRESIDENTE.** Sarà forse una nuova redazione dell'or-